

CONCORSO LETTERARIO

*“Sconfinamenti di
pace e cittadinanza”*

II MONDO SI È FERMATO PER RINASCERE

È il primo maggio e sono seduta sul piccolo ma confortevole divano della veranda di casa mia. Il cielo è nuvoloso, il vento gioca con le chiome verdeggianti degli alberi e il cinguettio degli uccelli riempie l'aria. E' una di quelle giornate in cui il mondo sembra essersi fermato, tuttavia i vari pensieri continuano, perseveranti, ad occupare la mente di ciascuno di noi. In questo periodo, infatti, abbiamo avuto molto tempo a nostra disposizione per riflettere e fare i conti con noi stessi. Questa situazione ci ha costretti a restare chiusi in casa, a rallentare i ritmi, a modificare le nostre abitudini. E ammettiamolo: non è stato affatto facile! Probabilmente non ci siamo ancora completamente riusciti. Ci mancano la nostra normalità, i nostri affetti più cari e le cose che un tempo davamo per scontate, come ad esempio andare a scuola. Spesso, infatti, non attribuiamo la giusta importanza ai piccoli gesti della quotidianità, ai dettagli, alle carezze, agli abbracci, ai baci spontanei, alle attenzioni che

riceviamo o che possiamo a nostra volta dare... forse perché pensiamo che, in qualche modo, tutto ci sia dovuto: ma non è così. Frequentare scuola, ad esempio, o mangiare una pizza al ristorante in buona compagnia non sono dettagli o gesti banali, ma non sempre siamo in grado di capirlo. Siamo così presi dalle mille cose che dobbiamo fare ogni giorno, che alle volte non ci guardiamo attorno e pensiamo solo a noi stessi. Non è affatto facile calarsi nei panni degli altri, ma in queste ultime settimane ci siamo più o meno tutti mostrati più disponibili. In queste situazioni d'emergenza, infatti, ci si accorge di quanto collaborare e rimanere uniti sia importante per raggiungere un obiettivo comune. Tuttavia mi sono più volte domandata cosa potessi fare nel mio piccolo. Penso che a tutti, almeno una volta nella vita, sia capitato di sentirsi inutili. Come posso fare la differenza affinché questo mondo risulti essere un posto migliore? Nessuno ci insegna come fare: forse dobbiamo capirlo da soli, attraverso le esperienze che viviamo nel corso della nostra vita. Tutti gli insegnamenti che riceviamo sono importanti per maturare. Anche questo periodo ci ha insegnato qualcosa, aprendoci gli occhi. Ad esempio abbiamo imparato, forse non del tutto, a rimanere uniti per raggiungere lo stesso obiettivo, per conseguire una meta condivisa. Senza ombra di dubbio, inoltre, ciascuno di noi ha capito quali sono le persone che vuole accanto a sé, quali sono i sogni che ha nel cassetto, chi vorrebbe diventare,.... Insomma mille pensieri fremono nella nostra testa. Ma non sono gli unici rumori che ci circondano. Guardiamoci attorno: ora ne abbiamo il tempo necessario. Non vi siete accorti di nulla? Dubito. Alzate gli occhi al cielo: non è mai stato così blu, così vivo, così puro. Il sole splende e i suoi raggi illuminano le nostre giornate. L'aria fresca sfiora delicatamente la pelle e scompiglia i capelli. I primi germogli, dopo tanta fatica, sono fioriti e pennellano di allegria il prato. Se fate attenzione, vi accorgete che non si tratta di banalità: la natura si è risvegliata e si sta riappropriando di ciò che era suo. Persino gli animali sono tornati a prendersi i loro

spazi. Ogni mattina si sentono i passerotti cantare e anche le prime rondini sono arrivate. Ma vogliamo parlare della famiglia di orsi avvistata in Trentino o di tutte le testimonianze di una natura che girano ci vengono proposte dal web? Come possiamo ancora ignorare i chiarissimi segnali che il nostro pianeta ci sta lanciando? Prima che accadesse tutto ciò, sembrava che per ridurre l'inquinamento ambientale servisse un miracolo. È, invece, bastato cambiare le nostre abitudini: la nostra vita si è modificata in modo indelebile,

ma il mondo attorno a noi ci aiuta a comprendere che anche la sofferenza può insegnarci qualcosa. Bisogna, infatti, riuscire a rinascere dal dolore, rialzarsi più forti e fare tesoro delle esperienze vissute. Trasformiamo la sofferenza, la frustrazione, l'angoscia che ci hanno tormentati in questi mesi in punti di forza. Non sarà affatto facile: siamo fragili e, soprattutto in questo periodo, ci sentiamo impotenti, ma non abbattiamoci. La Terra, il nostro pianeta, ci sta chiedendo aiuto: non voltiamole le spalle. Lei è sempre stata per tutti noi come una mamma, sempre pronta a proteggerci, amarci, nutrirci e regalarci emozioni. Ora tocca a noi curare le sue ferite e donarle un soffio di speranza. Sono convinta che anche voi, come me, volete vedere i vostri figli o nipoti correre spensierati sulle colline bacciate dal sole. Immaginate i loro piccoli teneri piedini sfiorare i ciuffi d'erba, i loro occhioni curiosi guardarsi attorno e il loro nasino annusare i primi fiorellini. Ma, affinché tutto questo si possa realizzare, dobbiamo assumere un comportamento più altruista e costruttivo verso il nostro pianeta: quando riavremo in mano la nostra libertà e la nostra quotidianità, ricordiamoci che, sulla Terra, siamo semplicemente ospiti e non padroni. Il rispetto verso la nostra casa comune può nascere cercando di educare ogni singolo individuo fin da piccolo a un atteggiamento e ad una visione ecologica nel fare di tutti i giorni. L'impegno e la tenacia di ciascuno di noi possono, infatti, fare la differenza: non smettete mai di alimentare la piccola fiamma, che brilla in voi, di positività, sogni e speranza nel futuro.

CHIARA DELLA BIANCA

MoVI FVG

Via Udine, 4

33038 San Daniele del Friuli (UD)

Tel: 0432 943002

Fax: 0432 94391

Mail: segreteria@movi.fvg.it

